

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 25	L. 12.50	L. 6.50
domicilio	> 25	> 12.50	> 6.50
Per tutta l'Italia franco di posta	> 24	> 12.50	> 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RIGEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque
Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DE LE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 25 lettere, siene interpunzioni, spazi in carattere di testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Noi abbiamo passato tutta la giornata di ieri aspettando con grande curiosità i dispacci di Francia, poichè la crisi politica, che si va disegnando in quel paese, a linee piuttosto allarmanti, è, voglia o no, l'argomento che primeggia in questi giorni sull'orizzonte europeo.

I dispacci giunti nel dopò pranzo e nella notte facevano capire la gravità della situazione, ma non davano indizi sufficienti per indovinare quale sarebbe stato il suo scioglimento.

Le previsioni più generali erano che il maresciallo Mac-Mahon fosse deciso a dimettersi piuttosto di firmare il decreto sui comandi militari. Ma questo decreto non è il solo motivo, per il quale il Maresciallo sembra deciso di ritirarsi. La deliberazione della Commissione, che ammise la proposta Floquet, di mettere in istato d'accusa il gabinetto del 16 maggio è inaccettabile dal Maresciallo, il quale avendo diviso con quel gabinetto tutta la responsabilità, dovrebbe per conseguenza sottoscrivere al proprio atto d'accusa.

Vi è poi l'affare non meno serio dell'amnistia dei condannati di Numèa, e il ritorno degli esuli politici, nei quali si comprendono gli uomini più pericolosi della Comune.

Anche senza l'affare dei comandi, è impossibile che il maresciallo Mac-Mahon presti la sua firma in due atti rivoluzionari di quella natura, e che costituiscono il prodromo infallibile di una nuova malattia, che minaccia la costituzione politica della Francia.

Però potrebbe anche darsi che il Maresciallo non si dimettesse. Avendo egli ricevuto dalla costituzione un mandato personale per un'epoca fissa, pel settennato, al cui compimento mancano ancora due anni, può darsi che al Maresciallo ripagni cedere l'ufficio proprio nel momento in cui l'idea ri-

voluzionaria dischiude più avidamente le sue fauci, proprio nel momento in cui la Francia va incontro ad un pericolo interno forse più serio di un'altra guerra col di fuori.

La République Française taglia il nodo gordiano con un colpo secco; nè poteva tagliarlo in modo diverso un giornale che riceve le ispirazioni da un uomo, come il Gambetta, precognizzato, a raccogliere se non subito certo fra non molto tempo l'ambita eredità.

Del resto si vede chiaro una volta di più a che si riduce tutto il vantato entusiasmo per la repubblica in Francia: è sempre la vecchia storia della caccia volgare agli impieghi. La stampa inglese fa in questi giorni acerbe critiche di uno spettacolo così laido che ci offrono i nostri vicini d'oltre Alpi: chi è sospettato, non d'avversione decisa per la repubblica, ma soltanto di un debole attaccamento a questa forma di governo, passa nelle liste di proscrizione, per cedere il posto ai repubblicani provati, dei quali si osserva, che agognano soprattutto i posti lucrosi di tesorieri, e di appaltatori.

La Francia ricade nelle antiche colpe, ripiomba nell'antica cecità, finchè un altro Dittatore fortunato ed audace, si presenterà per restituirla la luce colla tranquillità.

Il Figaro annunzia la dimissione dei tre generali bonapartisti Bataille, Bourbaki e Dubarail. È proprio il caso di dire: nous sommes au débacle.

Un dispaccio da Pietroburgo informa che quel governo decide di combattere l'invasione della peste.

Questa notizia ci rassicura, perchè al di d'oggi le prescrizioni dell'igiene hanno fatto molti progressi, e per conseguenza anche le misure di precauzione suggerite dalla scienza possono essere più efficaci.

Vi è però in quella nota da Pietro-

burgo un'ultima frase sulla quale ci siamo fermati un istante. Il governo accoglierà le celebritè mediche d'Europa? Questa frase, sotto l'aspetto di un omaggio alla scienza, non potrebbe nascondere un bisogno già esistente di personale medico?

Siccome nella sua condotta in tutto, il governo russo non pecca di troppa chiarezza, è una domanda, che ci viene spontanea, e che attendiamo di veder soddisfatta senza ambiguità.

P. S. Gli ultimi dispacci della notte da Versailles annunziano lo scioglimento della crisi presidenziale in Francia.

Mac-Mahon avendo insistito nel suo rifiuto di sottoscrivere il decreto relativo ai comandi militari, consegnò nello stesso tempo, al Consiglio dei ministri radunato in Versailles, una lettera nella quale annunziava la sua dimissione.

A termini della costituzione le due Camere si riunirono immediatamente in Congresso, e Grèvy fu nominato nuovo Presidente della Repubblica per sette anni con 563 voti sopra 713 votanti.

Rimandiamo i lettori al nostro articolo sull'argomento e agli ultimi dispacci.

Il testo della lettera del maresciallo, colla quale depono il mandato di Presidente della Repubblica, fu letto ieri alle Camere.

Il linguaggio del Maresciallo fu dignitoso, nobilissimo.

La frase in cui dice che considera le misure suggerite per i comandi generali come contrario agli interessi dell'esercito e del paese, farà grande impressione, e sarà ricordata a suo tempo.

dato troppo bene. Credete a me, Collini, troppo bene ogni cosa, e troppo presto. Epperò temo. C'è egli un fato? O gli uomini son liberi, per modo che i più, avveduti, i più savi, comandino agli eventi? O tra la loro volontà e gli eventi che ella governa, c'è una posanza ignota che invigila il lavoro, o a volte conduce, a volte scompiglia le fila? Non ne so nulla; ma temo.

Padre mio! sciamò il Collini, più meravigliato che mai. Simiglianti dubbiezza in una mente così salda come la vostra!...

Oh, lo so anch'io quel che s'ha a credere! rispose Bonaventura. Appartengo ad un sodalizio che ha, si può dire, ereditato il grande arc no dei sacerdoti d'Iside. Altro è quello che s'ha da insegnare alle moltitudini; altro è quello che s'ha da pensare. La dottrina non è pane per tutti i denti; il vero sapiente la tiene per sé. Ma che volete? ognuno, per forte che sia, ritiene un po' del suo tempo.

La scienza mi fa negare; la coscienza mi fa dubitar della scienza. So quello che volete rispondermi. La coscienza non è mai venuta sotto il vostro coltello anatomico. Essa è una miscela, un amalgama di tutti gli errori, di tutte le contraddizioni, di tutti i sogni, di tutte le chimere sublimi o ridicole, che l'arte umana ha fatte rampollare per lungo corso di secoli dal vecchio tronco della paura. Il buon Lucrazio l'ha detto a suo modo, in versi stupendi, assai prima di noi. E tuttavia le menti più salde hanno sempre avuto i loro cattivi momenti, nei quali hanno sentito come fuggirsi di mano le fila del loro destino, paventando una forza arcana, superiore ed

LA CRISI DI FRANCIA

È ormai noto ai lettori che la crisi di Francia ebbe la soluzione già ritenuta più probabile: il Maresciallo Mac-Mahon si è dimesso dalle sue funzioni di Presidente della Repubblica, e le Camere riunite in Congresso, a senso delle leggi costituzionali del 1875, hanno eletto a suo successore, un buon borghese, il signor Grèvy, già presidente della Camera.

Non tessiamo per oggi la biografia del signor Grèvy, la quale del resto non offre alcun fatto particolare, che accentui la comparsa di un uomo sulla scena del mondo.

Badiamo piuttosto così alla sfuggita quali saranno per la Francia le conseguenze di questo cambiamento: la Francia, malgrado le sue disgrazie, resta sempre un grande paese, alle cui vicende l'Europa non può disinteressarsi.

L'ibrida legge, 20 novembre 1873, che costituiva il settennato, e le leggi così originali e confuse del gennaio 1875 per determinare la sfera dei vari poteri dello Stato, crearono in Francia una situazione impossibile, che sarà feconda in un'epoca più o meno lontana di funestissimi effetti.

Hanno voluto in certo qual

avversa ai loro disegni, e dubitato, sto per dire, del loro medesimo dubbio.

— Questione di temperamento! sentenziò il Collini, stringendosi nelle spalle. Il vostro, padre mio, s'è fatto di soverchio sanguigno.

— Forse! sciamò Bonaventura, il cui pensiero correva altrove.

— E adesso, ripigliò il Collini, io che non ho i vostri presentimenti, me ne andrò difilato al banco, per udire a che punto sia la faccenda. Certo a quest'ora il Salati e il povero Marsigli sono già andati dal procuratore del re.

— Andate, andate, e portatevi buone notizie stasera.

— A che ora sarete in casa?

— Alle dieci.

— A rivederci dunque, e intanto provvedete alle mie nozze.

Bonaventura gli rispose con un cenno del capo, in quella che si muoveva per accompagnarlo all'uscio.

E crollando il capo se ne tornò nella sua camera, quando il Collini fu uscito.

— Vedremo! diss'egli tra sé. L'è andata troppo bene, finora, e non vorrei che cominciasse a cangiare.

CAPITOLO II.

Che potrebbe in via di metafora, intitolarsi «La prima ai Corinzi».

Sono le quattro dopo il meriggio; ora in cui il ceto de' mercatanti suole aver posto fine al lavoro, e i granaiuoli, i sensali, i cambiatori, e simiglianti, chiuso il banco, lo scrittoio, il telonio e via discorrendo, se ne vanno da buoni padri di famiglia ai tagliarini domestici. Ma non è chiuso ancora il banco Cardi Salati e C. nè accenna a volersi chiudere così presto, poichè in anticamera c'è ancora

modo circondare il Presidente della Repubblica di tutte le prerogative di un Sovrano costituzionale, ma non si sono accorti che, lasciandolo nel caso d'impegnare la propria personalità nella direzione dello Stato e nei conflitti parlamentari, lo espongono a subire tutte le conseguenze, non altrimenti che i ministri responsabili dei loro atti davanti al potere legislativo.

Con ciò qualunque crisi ministeriale poteva diventare una crisi di Stato, diversamente dalle Monarchie costituzionali, dove l'immovibilità del Re rimane sempre al di sopra dei conflitti fra Ministero e Parlamento, e la partita si decide colla scelta di nuovi ministri, o collo scioglimento della Camera e l'appello al paese.

Per un certo tempo il Maresciallo Mac-Mahon ha battuto la linea delle monarchie rette a forma rappresentativa; dal ministero Broglie passò al ministero Buffet, da questo a Dufaure, da Dufaure a Giulio Simon, con un apparente omaggio alle consuetudini parlamentari.

L'impegno veramente personale del Presidente nella Direzione dello Stato cominciò col 16 maggio 1877, quando, separatosi da Simon, chiamò nuo-

vamente il Broglie alla testa degli affari.

Da quell'atto, che parve subito una sfida alla maggioranza legislativa, e più ancora dopo l'esito delle elezioni generali di ottobre, la lotta non fu più ristretta fra Parlamento e Ministero, ma vi restò implicato, in modo ancora più stretto ed evidente, il Capo del Governo.

Le elezioni senatoriali del 5 gennaio vi diedero il tracollo, e la maggioranza colle sue crescenti esigenze precipitò la crisi.

La deliberazione del Congresso di Versailles, in data 30 gennaio 1879, apre per la Francia una nuova era.

La Repubblica entra nel pieno e libero suo svolgimento, e si avvia senza intoppi, che le contrastino il cammino, alla gran prova della sua stabilità, e del bene, che le sue leggi, e il suo modo di applicarle possono arrecare alla Francia.

Non diremo ch'essa non abbia dei nemici: essa però ha un mezzo di metterli al silenzio, e forse, col tempo, di riconciliarli, seguendo una via di saggezza e di moderazione, non agitando le passioni, offrendo garanzie di ordine nelle amministrazioni, di dignità ne' suoi rapporti coll'estero, e di sicurezza all'interno.

Se invece continuerà, come

chiar di speranza e morir d'inanizione com'essi.

Una bella ragnatela, e largamente fruttuosa, era al terzo piano che abbian detto. Colà, ma non all'aria aperta, prosperavano tre ragni in una medesima buca, due noti e visibili, il Cardì e il Salati, il terzo nascosto all'ombra d'un C. che era il discepolo di Bonaventura. E si davano ad ogni maniera di traffichi, o, per meglio dire, d'intrugli, pe' quali ci avevamo i loro mezzani, che all'occorrenza, e per salvare l'onoratezza del banco, il quale apertamente non prestava denari che al sei per cento d'interesse, assumevano apparenza di capitalisti. E da quella triade nascosta uscivano i più sottili accorgimenti che ingegno di strozzino potesse immaginare; quello ad esempio dei noccioli di pesche, il quale va raccontato. Ad una disse omnes.

Un giovinotto di buon casato, a cui non poteano un giorno mancare le sue quarantamila lire d'entrata ma che appunto per la larghezza delle speranze, non potea rassegnarsi ad attendere in pace i padri eterni, lo dice il proverbio, fanno i figliuoli crocifissi), aveva bisogno di danaro. Ogni somma gli bastava; semilira, diecimila, ventimila; fossero anche state centomila, le avrebbe accettate, sottoscrivendo la sua brava obbligazione a babbo morto. I sensali a cui si rivolse, gliene proffersero due mila, s'intende in mercanzia «di sua piena soddisfazione, per rivenderle e farne commercio» come aveva ad essere scritto in una cambiale a tre mesi.

Che cosa aspettavano que' ragni? che frutto si ripromettevano dalle loro reti, che andavano rimandando sollecitamente ad ogni nuovo strappo? Colà non si perigliavano mosche nè moscherini, allegri figli della luce, e tenerissimi della madre loro. E que' poveri ragni tiravano là, per amore dell'arte, aspettando tempi migliori, che non giungevano mai, e senza sapersi risolvere a mutar di paese. Amavano, avevano prole, conlannata a vivac-

APPENDICE (175) del Giornale di Padova

I Rossi e i Neri

ROMANZO
DI
ANTON GIULIO BARRILI

— Manco male! interruppe Bonaventura. Non siete schizzinoso, voi!

— No, rendo giustizia alla sua bellezza. E tuttavia, ve l'ho detto, non ne ho quella voglia spasimata. Ma come non s'avrebbe ella a piegare, se voi ci siete, padre mio, e se la bisogna è nelle vostre mani?

— Ho certi presentimenti!... disse il gesuita.

— Voi? sciamò stupefatto il discepolo.

— Io, sì, non ne avete mai avuto, voi? Non v'è egli mai accaduto di considerare come ogni cosa ci andasse a seconda, come la fatalità ci aiutasse oltre le nostre speranze, oltre la misura dei nostri apparecchi? Guardate l'opera vostra! In quattro mesi avete mandato in malora un uomo... un ragazzo, sia pure. Non c'è uomo così savio e così avveduto, il quale non trovi chi possa farlo impazzire. Tutto sta nel trovare l'occasione, ed io l'ho trovata, coi fiocchi. Altri (ve lo dico io, e potete credermi) altri avrebbe perso la ragione, dove egli

Proprietà letteraria dei fratelli Treves

mostra di voler cominciare, coi tribunali di sospetto, colle proscrizioni, colle vendette, col valutare i cittadini, non secondo il merito dei servizi da essi resi allo Stato, ma secondo le loro opinioni politiche, in tal caso anche questa repubblica vivrà un dato tempo, senza sapere innalzare al disopra delle sue piccole consorelle dell'America del sud: tirata adosso alla Francia l'accusa di non aver nulla imparato, cadrà fra i fischi del mondo, e Dio non voglia, sarà fonte a quel grande paese di nuove sciagure, con profondo rammarico de' suoi sinceri amici.

ASSISTENTI STRADALI

Dagli *Atti Parlamentari* togliamo il seguente brano dalla Relazione della tornata del 14 gennaio, nel quale è svolta una raccomandazione fatta dall'onore. Cavalletto riguardo alla condizione degli assistenti stradali che si trovavano nelle Provincie di Lombardia e Venezia, quando furono riunite al Regno d'Italia:

Cavalletto. Sebbene a malincuore, io debbo, in occasione della discussione di questo bilancio, ritornare sopra un argomento che nelle discussioni dei bilanci precedenti io ho sempre ricordato, ma inutilmente.

Ho detto che ne parlo a malincuore, perchè potrebbe apparire che io trattassi una causa regionale. Lo spirito regionale non è nel mio animo, non è nel mio cuore; io tratto invece una causa di giustizia, di unificazione nazionale; e dovendo trattare questa causa mi è necessario discorrere di una regione d'Italia e della giustizia veramente riparatrice dovuta a una speciale categoria d'impiegati, voglio dire degli assistenti stradali, che si trovavano in servizio nelle Provincie di Lombardia e di Venezia quando quelle Provincie, la prima nel 1859 e la seconda nel 1866, furono liberate dal Governo straniero e riunite al Regno d'Italia.

Nel 1859, per la parificazione degli impiegati tecnici superiori e subalterni di Lombardia, si ebbero criteri di giustizia e di molta, quasi direi deferenza. Prima di fare la parificazione di questi impiegati lombardi agli impiegati del corpo reale del genio civile, secondo la legge del 20 novembre 1859, si fecero delle promozioni e le si fecero col sistema austriaco; inquantochè il Governo austriaco, negli ultimi tempi della sua dominazione, aveva trascurato di fare le promozioni degli impiegati governativi, tanto superiori che subalterni, delle pubbliche costruzioni. Furono fatte prima tutte le promozioni che si reputarono giuste e doverose, secondo le norme austriache, e poi si procedette alla parificazione degli impiegati superiori lombardi, che si pareggiarono nei gradi e negli stipendi correlativi alla tabella degli impiegati del genio civile, portata dal titolo 7 della legge suindicata del 1859. In quella occasione anche tutti gli assistenti stradali lombardi, fossero pure provvisori, furono parificati agli assistenti misuratori. Questa categoria d'impiegati stradali dal Governo austriaco fu sempre mantenuta in istato di provvisorietà, tanto che per alcuni esso non aveva nemmeno fissato lo stipendio annuo, ma soltanto li pagava a specifica, cioè, a diaria per le prestazioni di giorno, e indennità distinta per le occupazioni di notte. Tutti questi assistenti stradali lombardi furono parificati allora agli assistenti misuratori del genio civile coll'annuo stipendio di lire 1200, e colla diaria, nei giorni di occupazione continua, di lire cinque.

Quando siamo venuti al 1866, si è trovato anche nel Veneto il bisogno di parificare il personale tanto superiore quanto subalterno tecnico delle pubbliche costruzioni, che non differiva punto dalle condizioni in cui era stato trovato il lombardo.

L'ispettore Scotini, che, per incarico del Governo nazionale, aveva assunto la direzione dell'ufficio centrale delle pubbliche costruzioni delle Provincie Venete e di Mantova, fece nello scorso del 1866 proposte corre-

lative al trattamento che si era fatto al personale tecnico lombardo, cioè proposte di fare primieramente le promozioni che l'Austria aveva dimenticate, e di fare poi le parificazioni dei gradi e degli stipendi, collo stesso sistema con cui erano state fatte nel dicembre del 1859 per il personale lombardo.

Ma le giuste e convenienti proposte dell'ispettore Scotini non furono accolte, ed invece si fecero le parificazioni degli ingegneri superiori, secondo i gradi che al termine della dominazione austriaca aveva quel personale: e si è veduto allora mettersi al grado d'ingegneri ordinari di 3^a classe degli ingegneri provvisti, i quali avevano esercitato per anni parecchi, e alcuni per 12 anni e più, funzioni superiori al loro grado, che erano padri di famiglia, e che avevano molti anni di servizio, ed erano in età piuttosto avanzata. Alcuni di questi erano stati provvisoriamente lasciati dall'Austria, col titolo di semplici *allievi edili*, sebbene funzionassero da molto tempo, ingegneri superiori e di sezione, e sebbene fosse evidente il torto che loro facevasi, furono parificati agli ingegneri ordinari di 3^a classe.

Anche presentemente, se l'onorevole ministro dei lavori pubblici vorrà esaminare i ruoli del personale tecnico superiore di provenienza delle provincie venete e di Mantova, vedrà ingegneri che hanno 50 anni e più d'età, che sono padri di famiglia, e che hanno 26, ed anche 30 anni di servizio, i quali trovansi ancora nel personale degli ingegneri ordinari, di 1^a e 2^a classe, mentre ingegneri di minor anzianità di servizio, meno meriti, e che fors'anche non sono superiori, ma quasi inferiori ai suddetti in capacità, ma che appartenevano ad altre regioni d'Italia, attualmente sono ingegneri capi e qualcheuno anche ispettore.

Questo io ricordo relativamente al personale tecnico superiore veneto e mantovano.

Veniamo al personale inferiore del genio civile delle istesse provincie. Cosa si è fatto nel 1866 per esso? Si rifiutò assolutamente di parificare gli assistenti stradali, e si lasciarono nella loro condizione provvisoria. E perchè ciò? Perchè hanno trovato in essa la caratteristica di provvisorio, e non hanno voluto ricordare quello che si era convenientemente fatto nel 1859.

Però nessuna legge dopo il 1859 era intervenuta ad alterare le disposizioni legislative relative al personale del genio civile; abbiamo bensì la legge 20 marzo 1865; ma questa legge, al titolo VII, art. 366, dice: «Le disposizioni contenute nel titolo VII della legge 20 novembre 1859 sull'ordinamento del Genio civile sono per ora mantenute in vigore in quanto non sono modificate da disposizioni già emanate o contrarie alla presente legge».

«Al principio dell'anno 1866 il Governo del Re presenterà al Parlamento un progetto di legge per il definitivo ordinamento del corpo reale del genio civile, e per il ruolo normale del personale.»

Sicchè la legge del 1865 non alterò menomamente la condizione giuridico-legale di questo personale veneto-mantovano, superiore e subalterno; quindi, in correlazione a quanto si era praticato nel dicembre 1859, si doveva alla fine del 1866, o poi, provvedere al personale subalterno, tecnico, veneto; ma ciò pur troppo finora non si è fatto.

Il progetto di legge dell'ordinamento del Genio civile finalmente fu presentato dall'on. Baccarini, a cui io do lode e faccio pubblico ringraziamento di questa sua presentazione; e spero anzi che l'on. ministro dei lavori pubblici attuale vorrà questo progetto di legge mantenere e conservargli la sua nota d'urgenza, che fu ammessa dalla Camera. Ma intanto passa il tempo e il personale subalterno non parificato e non reso stabile va diventando decrepite, e molti muoiono; i decrepiti non possono più servire, i morti abbandonano le loro famiglie nella povertà, e come si provvede? Si provvede draconicamente, si nega la pensione alle vedove, si nega la pensione ai vecchi che si ritirano per decrepitezza dal servizio. E ciò giusto? No; credo che, se l'on. ministro dei lavori pubblici vorrà esaminare per bene la cosa, vedrà che ciò non è giusto. E affinché non appaia che io faccia citazioni gratuite, citerò due casi recentissimi. (Continua)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 30. — Gli uffici della Camera adottarono una conclusione favorevole alla proroga dei poteri al Regio Delegato straordinario presso il Comune di Firenze.

Furono nominati commissari per l'esame di tal progetto di legge gli onor. Mazza, Maffei, Ercole, Ferrini, Serristori, Mantellini, Pissavini, Varè e Muratori. (Gazz. d'Italia)

NAPOLI, 28. — La *Gazzetta di Napoli* crede poter assicurare che il conte Giussò sarà riconfermato nella carica di sindaco di Napoli.

— Leggesi nel *Corriere del Mattino*:

È quasi compiuto l'interessante e gravissimo processo dei camorristi delle carceri giudiziarie.

Gli imputati sono 73 — moltissimi i testimoni.

Il processo è voluminoso, consta di 18 grossi volumi.

PALERMO, 28. — Vuolsi che il procuratore generale Moreno sarà trasferito presto altrove e che a sostituirlo sarà mandato il commend. Borghini.

— Il futuro prefetto di Palermo pare sarà scelto tra Bardesono e Basile.

TRAPANI, 28. — Il giorno 31 corrente avrà principio dinanzi a quella Corte di Assise il processo intentato a carico del barone Genuardi di Girgenti, ex senatore del Regno.

(Gazz. d'Italia)

LECCE, 28. — Il Prefetto di Lecce ha segnalato al Ministero dell'Interno una sensibile recrudescenza nei reati di furto entro la città, chiedendo contemporaneamente qualche rinforzo alla pubblica forza colà molto scarsa.

Sicchè il fatto che si avvera in Lecce, devesi pur deplorare in molte altre città d'Italia, così la richiesta di aumento della forza, non potrà essere esaudita, pervenendo ogni giorno al Ministero dell'Interno consimili domande dalle primarie città del Regno. (Idem)

CENTO, 29. — È stato presentato al sindaco un ricorso firmato da un bel numero di *partecipanti*, i quali lo pregano di rimetterlo all'Amministrazione della Partecipanza centese. I ricorrenti diffidano i componenti l'Assunteria circa il mandato, che, a loro dire tengono arbitrariamente, e chiedono la convocazione del Consorzio per procedere regolarmente alle elezioni.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 29. — Nell'*Esperance du peuple* leggesi una lettera che il conte di Chambord ha scritto al sig. de Baudry d'Asson, deputato della Vandea, in occasione della morte di suo padre. Mentre il conte di Chambord si associa al dolore del deputato della Vandea, seco si congratula di avere conservato, colla fede dei suoi padri, il culto del focolare domestico e del suolo nativo. Dice che le seduzioni rivoluzionarie esercitano il loro sterminio presso le popolazioni abbandonate dai loro naturali protettori. È necessario che le popolazioni sentano che si vive in mezzo ad esse collo spirito e col cuore.

Questo grande dovere sociale, conclude il conte di Chambord, non occorre raccomandarlo al deputato della Vandea, ma giova ricordarlo perchè, troppo spesso trascurato in altre parti della Francia.

INGHILTERRA, 27. — Il corrispondente del *Times* gli scrive da Dublino che in quella città si tratta adesso di celebrare il centenario di Tommaso Moore. A quanto sembra se ne vuol fare una dimostrazione nazionale come avvenne del centenario di O. Connell. Il 24 fu riunita un'adunanza mista, nella Mansion House presieduta dal lord Mayor ed alla quale assistevano alcuni signori irlandesi. La riunione fu assai tumultuosa perchè alcuni membri obbiettarono all'invio delle note di sottoscrizione per operare un moto nazionale. La discussione finì colla nomina di un comitato scelto fra coloro che assistevano alla riunione.

— Nella prossima primavera saranno fatte enormi spedizioni di bestiame dal Canada in Inghilterra. Si calcola che trovinsi nella provincia d'Ontario oltre 250,000 bovi e 500,000 montoni destinati all'esportazione da Quebec a Liverpool appena si riapre la navigazione sul San-Lorenzo. Una casa di Taranto tratta presentemente col go-

verno inglese per fornire regolarmente di carne fresca del Canada le truppe inglesi di Gibilterra e dell'isola di Cipro.

GERMANIA, 27. — Il *Reichsanzeiger* pubblica un decreto imperiale che convoca il Reichstag per il 12 febbraio.

AUSTRIA-UNGHERIA, 28. — Una gran parte degli elettori di Leopoldi presentò le sue felicitazioni al deputato Hausner per l'esito ottenuto dal suo ultimo discorso alla Camera austriaca.

— I giornali polacchi annunciano che il protomedico Biesiadecki è partito per la Russia.

GERMANIA. Il trib. correzionale di Dortmund condannò il socialista Völche, per offese ai membri del Governo, a nove mesi di prigione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 gennaio contiene:

R. decreto 23 gennaio che convoca il Collegio elettorale di Este pel 16 febbraio, ed in caso di ballottaggio il 23 dello stesso mese.

R. decreto 5 gennaio che dispone non potersi rilasciare copia degli atti sotto firma privata esistenti negli archivi di Stato di Napoli e dipendenti senza l'autorizzazione del presidente del Tribunale civile.

R. decreto 5 gennaio il quale approva la deliberazione del Consiglio provinciale di Treviso per ciò che riguarda l'aggiunta alle strade provinciali di quella da Asolo per S. Vito, Riete e Vallà, e revoca la deliberazione nella stessa parte che riflette l'esclusione dall'elenco provinciale dell'altra strada da Asolo a Crespignano, Maser, Caerano, ecc.

R. decreto 8 dicembre 1878 che approva l'erezione in ente morale del pio lascito in Lecco, sotto il titolo, Pia Casa Mascari.

R. decreto 26 dicembre 1878 che autorizza il comune di Bagni di Lucca a cambiare e modificare l'applicazione e l'esazione della tassa di famiglia.

R. decreto 22 dicembre 1878 che erige in ente morale il legato sotto il titolo: Scuola di S. Pietro in Riva Valdobbia.

R. decreto 16 dicembre che erige in ente morale il legato al nome: Istituto Perazio-Guala, nei comuni di Pettinengo e Bioglio, provincia di Novara.

R. decreto 26 dicembre 1878 che approva l'aumento del capitale della Banca dei piccoli prestiti e Cassa di risparmio delle Società riunite del circondario di Tortona dalle 30 alle 100 mila lire.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Grazie dotali. — Quest'oggi in concorso di un Assessore Municipale e di un Delegato della Congregazione di Carità, ebbe luogo presso la Camera di Commercio l'estrazione a sorte delle cinque grazie dotali di Lire 200 cadauna, statuite dalla Camera stessa, a pietosa commemorazione della morte del Re Vittorio Emanuele.

Ecco i nomi delle grateate:
Lenzi Struckul Caterina Rosa.
Zirello Facchin Maria Angela.
Lazzarini Destro Marta.
Botto Bortolozzo Adelaide.
Tontolo Biasini Elisa.

Promozione. — Fra le ultime disposizioni nel personale della Magistratura, ci riuscì gratissima quella che riguarda l'egregio sig. Ugo dott. De Ferrari, Aggiunto Giudiziario, il quale fu testè promosso a Giudice, con trasferimento dal nostro Tribunale a quello di Rovigo.

Distinto per integrità e per intelligenza, il De Ferrari meritava veramente questa promozione, che farà piacere a tutti i suoi amici, e della quale secolui ci congratuliamo.

Duole bensì che egli parta, e facciamo voti perchè, in seguito ad altri movimenti nel personale, la sua assenza non duri lungo tempo.

Beneficenza. — Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto *Camerini-Rossi* per *Discolti* ci prega di rendere pubblico l'atto benefico del compianto sig. *Giacomo Calappo*, il quale con suo testamento legò all'Istituto stesso la rendita annua di L. 100, e

ci interessa ad esternare la sua viva gratitudine per una beneficenza che giunge opportuna in soccorso dei bisogni stringenti dell'Istituto.

Telegramma. — In riscontro all'indirizzo spedito dalla nostra Giunta Comunale all'onorevole Cairoli, questi ha spedito il seguente dispaccio:
Deputato Piccoli Sindaco
Padova.

Ricevo ora indirizzo prezioso attestato di affetto, splendido lavoro d'arte, anticipo commosso sentimento profonda gratitudine, che esprimerò subito con lettera.
CAIROLI.

Collegio di Thiene-Asiago. — Il dottor Pasquale Colpi, a seguito della sua nomina come deputato di Thiene-Asiago, diresse a quegli elettori la seguente:

Elettori del Collegio di Thiene-Asiago.

Commoso vivamente per l'immeritato onore che mi volete conferire eleggendomi a vostro rappresentante al Parlamento, non trovo parole bastanti ad esprimermi la vera mia riconoscenza. Se da una parte la coscienza delle scarse mie forze, mi turba pel timore di non poter degnamente corrispondere alla vostra fiducia, dall'altra, m'affluisce che un tale difetto potrà in parte esser supplito dalla tenace mia volontà, nel seguire i consigli degli uomini che resero potente e rispettata la Patria.

Sarò un modesto gregario del partito liberale-moderato, e spero che non sarà del tutto infruttuosa l'opera mia al bene inseparabile della Nazione e del mio Collegio.

Spetta alla vostra benevolenza ed appoggio il rendermi meno arduo l'affidatomi incarico.

PASQUALE COLPI.

Funerali. — Ieri nella Parrocchia di S. Giustina, in modo semplice e bene ordinato fu condotto all'estrema dimora *Giacomo Calappo* di anni 74, nativo di Ollero, qui domiciliato da circa trent'anni ad esercitare onestamente il commercio di oggetti di cancelleria.

Garzone nei primi anni del viver suo della casa Remondini di Bassano, egli seppe coll'infedesso lavoro e con ben regolato risparmio acquistarsi una posizione indipendente, meritandosi l'amicizia di molti cittadini, l'affetto de' suoi dipendenti, la benedizione de' poveri, la stima di tutti.

Quale visse, tale moriva il *Calappo*, lasciando, per non avere eredi necessari, i frutti dell'assiduo suo lavoro e del risparmio a Pie Istituzioni e beneficiando gli amorosi suoi dipendenti. Ecco il perchè del numeroso concorso di rappresentanza di Istituti di beneficenza e di cittadini, che vollero rendere più solenni le esequie religiose fatte in di lui onore, pubblicando eziandio, ad esempio altrui, una bella epigrafe, in cui sono poste sinceramente in rilievo le virtù dell'ottimo cittadino, dell'onesto e laborioso negoziante, del benefattore de' poveri sia di Padova che di Bassano. [M...]

Cani insolenti. — Ci scrivono: In una casa in via S. Gaetano si trovano quattro cani. Non sappiamo se per giuoco, o per cattiveria, questi sono abituati ad inseguire i ragazzi che passano per la corte (1) di detta casa, particolarmente quando sono mal vestiti, e di attaccarsi alle vesti dei medesimi recando grave spavento.

Non potrebbe il proprietario di queste bestie ordinare al suo domestico che le tenesse in custodia per evitare tristi conseguenze?

(1) Ma questa corte è di servizio pubblica di passaggio, o è una corte interna?

Fatti del Correnti. — I reclami contro l'operato della Commissione italiana per la esposizione di Parigi continuano a piovere da ogni parte, risultando dal loro insieme perfino troppo manifesta la nessunissima cura presasi dall'on. Correnti, perchè le cose procedessero con decoro del paese, con soddisfazione degli espositori.

Troppo lungo sarebbe voler tener nota degli errori commessi dalla trascuratezza del Correnti, ed a prova del disordine che regnava nella Commissione Italiana basterà l'accennare che dal giuri furono conferiti premi a taluni, i quali non erano neppure espositori alla mostra di Parigi.

Non c'è che dire. Gli italiani ebbero proprio essere soddisfatti delle non indifferenti somme pagate per rendere facile e comoda la vita in

Parigi all'onor. Correnti, ed a' suoi molteplici segretari.

(Gazzetta d'Italia)
Promozione militare. — Sappiamo che con regio decreto 26 corrente il maggior generale Roissard di Bellet venne promosso tenente generale e contemporaneamente nominato Presidente del Comitato dell'arma dei carabinieri reali.

Questione d'onore. — La Corte d'Onore dell'Associazione della stampa, riunitasi nei giorni scorsi in seduta plenaria, pronunziò il decadimento dalle cariche sociali e la esclusione dalla Società durante un anno del De Luca Aprile, direttore della *Riforma*, in causa della condotta da lui tenuta verso il signor E. Torelli-Viollier, direttore del *Corriere della Sera*.

Essendosi il De Luca appellato alla Associazione della stampa, questa, nell'assemblea generale tenuta ieri sera, approvò a grande maggioranza l'operato della Corte d'Onore.

Peste bovina. — Leggesi nel *Corriere Mercantile*:

«Notizie pervenute al nostro Governo da diverse città della Germania recano che la peste bovina guadagna ogni giorno in estensione ed intensità. Essa è già ai nostri confini, se pure non li ha varcati nel veronese, come si ha motivi di sospettare.»

Al ministero di agricoltura e commercio si studia in questo momento intorno alle misure a adottare, per impedire la propaganda in Italia.

In Germania si è potuto constatare che la malattia è stata importata da animali bovini provenienti dalla Russia dove era apparsa prima; e si è propagata alla stessa guisa per via, cioè, di animali che avevano avuto contatto con altri colpiti dal morbo.

Il Ministero terrà conto di questi dati di fatto nelle prescrizioni che saranno inviate quanto prima alle Prefetture di confine.

Boschi. — Con apposita circolare il ministro di agricoltura e commercio invitò gli ispettori forestali a trasmettere prima della fine del corrente gennaio i progetti di rimboscamento per le foreste demaniai.

Il ministro di agricoltura intende principiare i lavori relativi nella prossima primavera.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 27 al 29 gennaio.
NASCITE
Maschi n. 7 — Femmine n. 5
MATRIMONI

Dalmani Giacinto villico celibe, con Schiavon Emilia, domestica nubile.
Pasquato Girolamo di Angelo, calzolaio celibe, con Novello Maria di Giovanni, saria nubile.

MORTI

Girardello Domenico fu Giovanni, d'anni 70, falegname coniugato.
Larniello Genoveffa di Luigi di 19 giorni.
Gamba Alessandro di Giacinto di anni 3 1/2.
Callegari Filomena di Luigi d'anni undici.

Segala Emilio di Alessandro, di anni 1 1/2.
Michielon Umberto di Giovanni di giorni 4.
Palazzetto-Zanardi Angela fu Matteo, d'anni 75, lavandaia vedova.
Rotta-Carpanesi Gaetana fu Gaspare, d'anni 85 1/2, casalinga vedova.
Ferrato Giuseppe fu Antonio, d'anni 64, industriale coniugato.
Polato Antonio fu Giacomo, d'anni 63, muratore coniugato.
Calappo Giacomo fu Giuseppe d'anni 74 1/2, possidente celibe.
Boaretto Clotilde di Sante, d'anni sette.

(Tutti di Padova)

Giordano Nicola fu Antonio, d'anni 25, contadino celibe, di Manfredonia (Foggia).

Giacomello-Turratello Maria fu Angelo, d'anni 56, villica coniugata, di Bosco di Rubano.

TEATRI

E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Concordi. — Abbiamo il teatro ancora chiuso, e corrono molte voci contraddittorie sulle condizioni dello spettacolo. Non registriamo quelle voci, aspettando di dare ai lettori delle informazioni più sicure a ragion conosciuta.

Società filodrammatica «Talia». — Questa sarà la Società filodrammatica «Talia» darà un tratte-

nimento, rappresentando il gerente responsabile di P. Bettoli e la farsa il cuoco e il segretario. Negli intermezzi verranno declamate alcune poesie.

R OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

31 gennaio
Tempo m. di Padova ore 12 m. 13 s. 41
Tempo m. di Roma ore 12 m. 16 s. 8
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo a d. m. 39,7 dal livello medio del mare

29 gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	763,0	762,1	762,1
Term. centig.	+7,4	+9,6	+8,5
Tens. del vapore acq. . .	6,81	7,05	7,04
Umidità relat.	89	79	85
Dir. del vento.	N	NE	NNE
Vel. chil. oraria del vento . .	10	10	10
Stato del cielo. nuvol. nuvol. nuvol.			

Dal mezzodì del 29 al mezzodì del 30
Temperatura massima — + 9,9
» minima — + 5,9

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 p. del 29 alle 9 a. del 30 — m. 1,0

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 29 gennaio.

La discussione del bilancio passivo delle finanze si protrasse oggi lungamente e la Camera non poté, nemmeno nella seduta odierna, intraprendere l'esame del bilancio degli affari esteri, che da lungo tempo è all'ordine del giorno e che forse domani potrà, finalmente, venire in discussione.

Come vi scissi, il bilancio del ministero degli affari esteri non darà, quest'anno, occasione a discorsi notevoli, essendo troppo recente la discussione sulla politica estera fatta dal Senato e chiusa colla proposta dell'on. Montezemolo.

Oggi durante la seduta della Camera, in casa dell'on. Sella, si adunò la Commissione, che esaminò il trattato commerciale coll'Austria e che fu incaricata di esaminare anche la convenzione doganale provvisoria colla Svizzera, oggi presentata dall'on. presidente del Consiglio. L'on. Luzzatti relatore anche di questa convenzione poté oggi stesso presentarla relazione. Domani la Camera approverà quella convenzione, che dev'esser legge la sera del 31 e andar in vigore a mezzanotte di venerdì prossimo.

Ieri sera l'on. Depretis diede un pranzo in onore dei plenipotenziari svizzeri. Vi assistevano anche l'on. Luzzatti, il conte Tornelli, i comm. Ellena, Malvano e Ascerio.

L'on. Seismit Doda fu più volte accusato d'aver confuso la politica colla finanza e le questioni amministrative cogli interessi partigiani. È un'accusa grave, dalla quale egli avrebbe dovuto tentare, almeno, di scolararsi. Invece oggi, parlando delle sue circolari sulla esazione delle tasse, si vantò d'aver fatto della politica nelle questioni finanziarie e proclamò, fra i rumori della Camera, che egli ha fatto della politica anche nelle circolari ai funzionari dipendenti dal ministero delle finanze.

L'ex ministro si lagno dei giudizi d'un deputato di sinistra, dell'on. Incagnoli, che gli rispose vivacemente.

Con molto calore e con gran verità rispose al Doda l'on. Corbetta, deputato di Como, che è fra i più operosi del nostro partito e che non si lascia intimidire né dalle sfortune dodiane, né dai sospetti degli alchimisti finanziari della sinistra.

L'on. Cavalletto fece oggi delle importanti osservazioni sulle operazioni catastali.

Anche oggi i deputati presenti alla seduta erano in iscarso numero. La riunione del gruppo Cairoli fu nuovamente protratta, perchè l'on. Zanardelli non è ancor giunto a Roma e non arriverà prima della prossima settimana.

L'ordine del giorno, proposto dall'on. Spaventa, che l'opposizione costituzionale ha approvato ieri sera, all'unanimità, esprime un concetto che è, si può affermarlo, nella mente di ogni persona di senso, non acciecata da spirito partigiano e dalla smania di confondere la politica colla finanza. Il concetto è questo: a riduzione di imposte si deve pensare soltanto quando vi sia o sia fatto margine del bilancio. È un'idea elemen-

tare d'amministrazione pubblica, che va proclamata dopochè si videro le aberrazioni della demagogia finanziaria spingersi fino al punto di proporre le riduzioni e le abolizioni di tasse, colla convinzione che non vi fosse nel bilancio il margine onde sopprimerli.

L'ordine del giorno della destra significa che, se vuoi abolire o ridurre l'imposta del macinato, bisogna assicurarsi che il pareggio resti inalterato, sia per la possibilità di far fronte alla riduzione con un avanzo, sia mediante provvedimenti d'altro genere. Questo secondo concetto è adombrato colle parole finchè non vi sia o non sia fatto margine.

La discussione fu lunga e vivacissima; durò da ore 9 pom., fin alla mezzanotte. Parlarono parecchi oratori fra cui gli onor. Lanza, Minghetti, Finzi, Maurogonato, Bonghi. L'onorevole Maurogonato svolse specialmente il secondo concetto dell'ordine del giorno il quale, dopo emendamenti parecchi, risultò approvato nei seguenti termini:

«L'adunanza, ferma nel proposito di mantenere intatto il pareggio e di non ammettere la abolizione o riduzione di alcuna tassa finchè non vi sia o non sia fatto margine per abolire o ridurre tasse senza pregiudizio del pareggio medesimo, non accoglie le dimissioni offerte dall'on. Sella, ma lo conferma a capo della opposizione costituzionale nella fiducia che egli voglia accettare l'incarico».

Oggi la deliberazione del partito fu comunicata all'on. Sella, il quale farà conoscere le sue risoluzioni dopo aver conferito cogli onorevoli Lanza, Minghetti, Perazzi, Cavalletto ed altri. Ieri sera ci fu festa di ballo all'ambasciata austro-ungarica. Verso un'ora dopo mezzanotte l'on. Taiani, ministro della giustizia, fu colto da uno svenimento che durò lungamente. Si dovette trasportare l'on. ministro in una stanza vicina alla sala dei ricevimenti e stamane dicevasi che l'on. Taiani fosse indisposto. Egli invece intervenne alla seduta della Camera ed assicurò tutte le persone che gli parlarono che si trattò d'un lieve svenimento, il quale non gli lasciò alcuna traccia.

Oggi egli presentò il progetto per l'abolizione delle ferie delle Corti giudiziarie e dei tribunali.

Fra qualche sera vi saranno feste di ballo alle ambasciate di Francia e di Russia e martedì si darà la seconda festa della stagione al Quirinale.

Si crede che l'on. Di Saint-Bou sarà eletto presidente della Società geografica italiana, insistendo l'on. senatore Amari nel rifiuto di quell'ufficio, a cui lo elesse l'assemblea domenica scorsa.

LA CONVENZIONE MONETARIA

Alcuni giornali notando come qualche diario appartenente all'opposizione parlamentare si sia chiarito non interamente sfavorevole alla nuova Convenzione monetaria, ne traggono l'induzione che i più ragguardevoli deputati di parte nostra sieno divisi nei loro pareri su quell'argomento. Possiamo assicurare che ciò non è esatto e ch'essi si preparano a combattere alla Camera quella Convenzione, contro alcune disposizioni della quale, senza distinzione di parte, sorsero opposizioni che non si possono facilmente confutare. (Opinione)

DIPLOMAZIA ITALIANA

Sua Maestà il Re si compiacque ricevere, oggi, in udienza privata, il barone Francesco Galvagna, che fu incaricato d'affari a Costantinopoli nei mesi dell'assenza dei conti Corti. (idem)

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza TROCCIO
Seduta del 30 gennaio

Majorana presenta la Convenzione commerciale provvisoria colla Svizzera e ne chiede l'urgenza.

Brioschi legge la relazione su tale Convenzione approvandola.

Magliani dichiara che il governo è preoccupatissimo del cresciuto contrabbando e che presenterà un progetto per la riorganizzazione delle guardie doganali.

La Convenzione con la Svizzera è approvata da 72 voti contro 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI
Seduta del 30 gennaio

Standosi per discutere la convenzione provvisoria per il regime daziario fra l'Italia e Svizzera, Cantoni svolge una sua interrogazione sopra il trattamento dei vini italiani che all'entrata nella Confederazione sono assoggettati a due dazi, uno federale e l'altro cantonale, dai quali deriva un quasi assoluto divieto di introduzione.

Le osservazioni del preopinante sono appoggiate da Bordonaro che raccomanda pure al Ministero che procuri di negoziare con l'Inghilterra una conveniente diminuzione nella tariffa d'introito sopra i vini italiani, ora pressochè esclusi da quel mercato. Trompeo deplora che nelle trattative ora concluse colla Svizzera il nostro governo abbia potuto ottenere che fosse rimesso in vigore il cartello doganale che intanto riescirebbe vantaggioso ai due paesi e specialmente alle nostre finanze.

Gentile richiama l'attenzione del Ministero sopra i danni gravissimi che segnatamente alle provincie confinanti con la Svizzera derivano dai dazi imposti ai nostri vini.

Majorana e Depretis riconoscono fondati i richiami dei preopinanti e dicono non essersi intralasciato nelle negoziazioni di provvedere, ma pel dazio cantonale essersi incontrate difficoltà quasi insuperabili nella costituzione federale, come pure esservi stati ostacoli tali da fare ritenere come non conseguibile per adesso il cartello doganale.

Relativamente poi alle tariffe inglesi sopra i vini italiani, i detti ministri riservansi di afferrare la prima opportunità per intavolare trattative onde stabilire dazi più convenienti ed equi.

Approvati dopo ciò la Convenzione e procedutosi allo scrutinio segreto sopra la medesima risulta pure approvata con 205 voti favorevoli e 10 contrari.

Sono quindi annunciate interrogazioni di Lanza intorno alla coltivazione delle risaje nell'Agro Casalese e di Griffini sulle cause che fin qui impediscono che avesse il suo corso il progetto di legge già approvato dalla Camera relativo al procedimento sommario nei giudizi civili.

Comincia la discussione del bilancio di prima previsione per l'879 del Ministero degli Affari Esteri.

In proposito di questo bilancio, Morelli Salvatore svolge una sua interrogazione intorno alle precauzioni ordinate in vista della peste scoppiata ai confini europei, a cui il ministro Depretis risponde dicendo quali disposizioni il governo abbia già dato di sua iniziativa.

Petrucelli svolge una sua interrogazione sopra i criteri, a cui informarsi l'indirizzo del nostro Gabinetto nelle relazioni con le potenze estere, e massimamente colla Russia, Germania, Austria, Francia. L'interrogante accenna a quali alleanze sarebbe opportuno si volgesse la politica italiana e quali dovrebbe, come poco o punto utili, non troncarsi ma non anteporre a qualsiasi altra.

De Renzi, premessi alcuni appunti riguardo alla diversa e non sempre giustificabile misura degli assegnamenti stabiliti per i rappresentanti dell'Italia presso le nazioni estere, espone i suoi concetti, relativamente alle alleanze da mantenersi o stringersi colla massima cura. (Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 30. — Le notizie da Versailles confermano che Mac-Mahon è deciso di dimettersi. Si comunicherà la dimissione alle Camere oggi. Tutti i gruppi di sinistra del Senato, riunitisi dopo il mezzogiorno, esaminano la situazione con calma. Essi sono unanimi nel portare Grevy alla presidenza.

VIENNA, 30. — I Delegati di Rumania, giunti a Vienna dichiararono che il governo rumano decise di porre un cordone ed ordinare la quarantena lungo le frontiere russo-rumane.

PARIGI, 30. — Il Rappel crede che Grevy sarà eletto presidente della Repubblica con voti 650 sopra 800 votanti.

LONDRA, 30. — Il Daily Telegraph annuncia che il Parlamento si aprirà senza discorso della regina. Beaconsfield e Northcote spiegheranno la

politica del governo ed annunzieranno i nuovi progetti.

PARIGI, 30. — Mac-Mahon partì a mezzodì dall'Eliseo e presiederà ad ora a Versailles il Consiglio dei Ministri. Egli consegnerà al Consiglio una lettera contenente la sua dimissione motivata brevemente. Il Congresso si potrà riunire immediatamente. L'elezione di Grevy è certa.

BERLINO, 30. — Il Consiglio federale decise di proibire l'importazione dalla Russia degli stessi articoli proibiti dalla Commissione di Vienna. È smentito che Finkelburg abbia detto a Vienna che la Germania stia per ordinare un cordone militare.

VERSAILLES, 30. — Una lettera di Mac-Mahon ai presidenti delle Camere dice che egli, trovandosi in disaccordo col Ministero, e non potendo formarne uno di nuovo, né volendo prendere misure che comprometterebbero il benessere del paese e la buona organizzazione dell'esercito, restituisce alle Camere i poteri affidatigli dall'Assemblea Nazionale.

In una riunione degli uffici della sinistra, Gambetta propose la candidatura di Grevy che fu approvata all'unanimità. Alla Camera dei deputati, Grevy, dopo la lettura della lettera di Mac-Mahon annunziò che il Congresso si riunirà alle ore 4 1/2.

VERSAILLES, 30. — Trattasi di nominare Gambetta presidente della Camera. Dature manifestò l'intenzione di rientrare nella vita privata.

PARIGI, 30. — La lettera di Mac-Mahon ottenne l'approvazione universale. I ministri sono unanimi nel dichiarare che Mac-Mahon ebbe nel Consiglio d'oggi un'attitudine calma, dignitosa e corretta. Disse specialmente che intendeva ritirarsi nella vita privata, e che non ammetteva in nessun modo che si adoperasse il suo nome per qualsiasi dimostrazione; ece voti ardenti pel benessere del paese.

Il marchese d'Harcourt, ambasciatore a Londra, inviò la sua dimissione.

VERSAILLES, 30. — Risultato della votazione del Congresso: Votanti 713.

Maggioranza assoluta 336. Grevy ebbe voti 563.

Chanzy 99. Schede bianche o nulle 43.

Grevy fu proclamato Presidente della Repubblica per sette anni. Immensi applausi.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 30. — Rend. it. god. da 1° luglio 80.15 80.20.

Id. god. 1° genn. 82.35 82.45. I 20 franchi 22.17 22.19.

MILANO, 30. Rend. it. 82.40 82.45. I 20 franchi 22.15.

Sete. Affari calmi.

LIONE, 29. Sete. Affari sempre limitati.

CORRIERE DELLA SERA

31 gennaio

LETTERA DEL MARESCIALLO MAC-MAHON

Abbiamo il seguente dispaccio dell'AGENZIA STEFANI:

Versailles 30.

Ecco il testo della lettera di Mac-Mahon che fu letto alle Camere:

«Fino dall'apertura della sessione, il ministero vi presentò un programma, il quale «mentre dava soddisfazione alla pubblica opinione, sembrava «mi potesse essere votato senza «pericoli pella sicurezza della «buona amministrazione del «paese.

«Facendo astrazione da ogni «idea personale, diedi la mia «approvazione a questo programma, poichè non sacrificavo «cava nessuno dei principii, ai «quali la mia coscienza prescrivevami di restare fedele.

«Oggi il ministero, credendo «di rispondere all'opinione della «maggioranza delle due Camere, mi propose, per quanto «riguarda i grandi comandi, «misure generali, che considero

«contrarie agli interessi dell'esercito, quindi a quelli del paese.

«Io non posso firmarle. «Qualunque altro ministero «preso nella maggioranza delle «camere m'imporrebbe le stesse condizioni.

«Credo quindi dover abbreviare la durata del mandato conferitomi dall'Assemblea nazionale, e dò la dimissione dalla presidenza della Repubblica.

«Lasciando il potere ho il conforto di pensare che per cinquantatré anni, consacrati al servizio del mio paese, come soldato e come cittadino, non fui mai guidato da altri sentimenti che da quelli dell'onore, del dovere e della devozione verso la patria.

«V'invito a comunicare la mia decisione alle camere. «Aggradite l'espressione della mia alta considerazione.»

TELEGRAMMI

Vienna, 30. Il g-nerale Filipovich fu insignito della gran croce dell'ordine papale di S. Gregorio. (Indipendente)

Lubiana, 30. Il Congresso della Società agraria ha deliberato di inviare una petizione al Parlamento per chiedere l'abolizione del proceudre esecutivo nell'esazione delle imposte. (idem)

Belgrado, 30. È qui arrivato il generale russo Cernajeff. (idem)

Serajevo, 30. Monsignor Forlani, vescovo di Macarsca, è qui giunto ieri e fu ricevuto solennemente. (idem)

A Bjelina i serbi tengono viva l'agitazione contro la occupazione austriaca. A Priepolje si vanno formando nuove bande d'insorti. (idem)

La via ferrata da Brood a Doboj è finita, verrà intrapresa la continuazione fino a Maglaj. Si attende un decreto che sopprima la barriera doganale nelle comunicazioni con l'Austria. (idem)

Costantinopoli, 30. La Russia offre e promette di rinunciare ad ogni indennizzo di guerra se la Turchia da sua parte assente all'unione della Rumelia orientale alla Bulgaria. (idem)

Il delegato russo nella commissione per la regolazione dei confini della Dobruscia mantiene vive le differenze insorte in seno della commissione stessa. La Turchia è disposta a cedere Giannina. Si considerano pienamente appianate le differenze con la Grecia. (idem)

Sculari, 30. Il principe Nikita si dispone ad andare ad abitare per qualche tempo a Podgorizza. Ventuna famiglie turche emigrarono. (idem)

Vienna, 30. La N. F. Presse reca un telegramma da Zarizyn del signor Grubissich, agente d'una casa commerciale di Pietroburgo, col quale annuncia che da dodici giorni non avvenne colà nessun caso epidemico. Le comunicazioni ferroviarie continuano ininterrotte. Regna un freddo di 20 centigradi; nei giorni scorsi erano 40. (idem)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 30. — Dopo la elezione di Grevy, il Senato e la Camera tennero una breve seduta per prendere atto di quella elezione. La Camera eleggerà domani il suo presidente in luogo di Grevy. Mac-Mahon scrisse a Grevy esprimendogli il desiderio di andare a congratularsi con lui appena sarà eletto presidente. Grevy rispose che era gratissimo per questo atto di grande cortesia, soggiungendo che desiderava essere egli il primo a visitare Mac-Mahon. Assicurasi che il maresciallo andrà stasera a salutare il nuovo presidente della repubblica. (idem)

PARIGI, 30. — I ministri recarono a congratularsi con Grevy e congratularli la loro dimissione collettiva.

Grevy espresse il desiderio che i ministri attuali continuino a dirigere il governo od almeno conservino provvisoriamente le loro funzioni. I ministri si riuniranno domani per esaminare la situazione loro fatta dagli ultimi avvenimenti. Mac-Mahon recossi a congratularsi con Grevy. Il colloquio fu cortesissimo. Mac-Mahon disse che partirà domani per Grasse ove resterà qualche tempo.

BRUXELLES, 30. — La Commissione sanitaria della Schelda ordinò una quarantena per tutte le navi provenienti dal Mar Nero e dal mare d'Azoff.

BERLINO, 30. — Il Monitor contiene un decreto imperiale che proibisce l'importazione di alcuni oggetti dalla Russia.

MADRID, 30. — Il Consiglio dei ministri approvò i crediti per la formazione di cento battaglioni di fanteria e di venti squadroni di deposito.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze.	30	31
Rendita italiana	82 32	82 40
Ore	22 14	22 16
Londra tre mesi	27 70	27 70
Francia	110 90	110 85
Prestito Nazionale	—	—
Azioni regia tabacchi	848 —	848 —
Banca nazionale	2093	2095
Azioni meridionali	340 05	342 50
Obbligaz. meridionali	262	—
Banca toscana	685 —	700 —
Credito mobiliare	711 —	712 —
Banca generale	—	—
Rendita italiana god.	—	—

Parigi	29	30
Prestito francese 5 0/0	113 30	113 75
Rendita francese 3 0/0	76 40	76 90
» 5 0/0	—	—
» italiana 5 0/0	74 10	74 40

VALORI DIVERSI

Ferrovie Lomb. Venete	171 —	150 —
Obb. ferr. V. E. n. 1865	245 —	214 —
Ferrovie romane	74 —	74 —
Obbligazioni romane	87 —	250 —
Obbligazioni lombarde	234 —	231 —
Rendita austriaca (ora)	64 05	64 25
Cambio su Londra	25 19	25 18
Cambio sull'Italia	10 —	10 —
Consolidati inglesi	95 78	95 18
Turco	13 56	13 58

Vienna

29	30	
Ferrovie austriache	239 75	240 50
Banca Nazionale	772 —	775 —
Napoleoni d'oro	9 33	9 33
Cambio su Londra	116 50	116 40
Cambio su Parigi	46 30	46 30
Rendita austr. argenteo	62 40	62 40
» in carta	61 15	61 25
» in oro	63 75	63 50
Mobiliare	209 —	213 40

Bondes

29	30	
Consolidato inglese	96 17	96 62
Rendita italiana	73 63	73 12
Lombardo	—	13 50
Turco	12 05	12 25
Cambio su Berlino	—	—
Egiziane	53 12	54 —
Spagnolo	135 8	133 4

Berlino

29	30	
Austriache	419 —	418 —
Lombardo	112 —	111 —
Mobiliare	383 —	385 —
Rendita italiana	74 75	74 60

Bartolomeo Moschin gerente resp.

ANNUNZI

DROGHERIA

DELLA DITTA

LORENZO DALLA BARATTA

in via PEDROCCHI

La suddetta Ditta rende avvertito il pubblico che a cominciare da domenica p. v. (2 febbraio), per maggior comodo degli Avventori, terrà aperta la propria Drogheria tutte le domeniche, come gli altri giorni della settimana. 3-40

D'AFFITTARSI

(IN PADOVA)

pel SETTE Aprile 1879 in Via Falcone

L'ALBERGO E STALLO

ALLA FASCINA

Rivolgersi al Negozio Mercè di Giacomo Somma Piazza Frutti N. 31. 11-30

DA CASALE

A S. LORENZO

OCCASIONE

per essere arrivati al nuovo anno. e al Carnevale. Vedi quarta pagina

SPETTACOLI
TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia dell'attrice Giacinta Pezzana-Gualtieri rappresenta: Amleto. — Ore 8.

A CASALE S. LORENZO

Rimastagli invendute nel 1878 una grande quantità di **TAPPETI** da terra Jute, di lana misti nazionali a due corpi, nonché di tutta lana inglesi e di quelli Cordolati e Vellutati pure inglesi, tanto a metri quanto in pezzo solo; **li mise in vendita dal giorno 10 gennaio 1879 a tutto 10 febbraio p. v. con grande ribasso.**
 Il Listino del ribasso si renderà ostensibile a chiunque ne facesse ricerca.
 Così pure una quantità **STOFFE** da calzoni tutta lana, buona (passata di moda) a L. SEI al metro, alte 135 centimetri.
 E oggi per l'occasione del Carnevale mette in vendita, sotto il prezzo di fabbrica, delle Stoffe seta liscie, cioè Gros da vestiti (più e meno perfetti) al prezzo di L. 2.75, 2.90 e 3 al metro. 165-149

Fiaschetteria Toscana

Piazza Garibaldi N. 1214 A
PADOVA vicino l'Albergo della Stella d'Oro PADOVA

Vino di Chianti delle principali fattorie.
 Olio di Lucca qualità fine, sopraffine ed extra.
Deposito principale: Acque delle **Americci**, di Montecatini e del Tettuccio.
 Vendita all'ingrosso e dettaglio. Si eseguono commissioni per l'interno e per l'estero. 45-572

Farmacia della Legazione Britannica

Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'Indigestione, per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — prezzo in scatole franchi 1 e 2.
 Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 o 2.40.
 Si trovano in PADOVA presso le farmacie CERATO, PIANERI E MAURO e da CORNELIO; a Venezia Zampieroni, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri, a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 2-32

LUSSANA PROF. FILIPPO

Fisiologia Umana

Applicata alla Medicina

PARTE PRIMA - Alimentazione e Digestione
 Otto Lire - Tip. Sacchetto 1879, in-8, Vol. I. - Lire Otto

Pertile prof. Giambattista

ELEMENTI

di

Diritto Internazionale Moderno

DIRITTO DIPLOMATICO
 Padova, Tip. Sacchetto - I vol. in-8 - L. 2.25.

Prem. ta Tipografia
 editrice

F. Sacchetto - Padova Via Servi

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marioni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Titoli di Prestito
 Tabelle ad uso ufficio
 Fatture

Epigrafi e Sonetti
 Opere di lusso ed economiche
 Cambiali

Padova Via Servi

Lettere di porto
 Pubblicazioni periodiche
 Avvisi

Padova, Tip. Sacchetto, 1879.

ORARIO FERROVIARIO

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova-Bassano				Bassano-Padova				
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	misto		diretto		misto		diretto		
misto 3,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,05 a.	6,22 a.	ant. 4,57	ant. 8,30	ant. 8,30	ant. 7,11	Bassano . part.	5,37	ant. 6,33	ant. 7,35	
omnibus 4,42	6,04	5,25	6,45	Vigodarzere .	5, 8, 8, 41	2, 31	—	Rosa	5, 48	9, 17	3, 15	
misto 6,20	8,10	diretto 9,15	10,10	Camposampiero .	5, 21	8, 52	2, 45	7, 30	Rossano	5, 57	9, 24	3, 25
omnibus 8, —	9,20	misto 9,57	11,43	S. Giorgio Pert.	5, 31	9, 12	5, 56	—	Cittadella) arr.	6, 9	9, 36	3, 37
9,34	10,53	diretto 12,55	1,55 p.	Camposampiero .	5, 40	9, 10	3, 09	7, 44	Villa del Conte .	6, 23	9, 40	4, 2, 8, 15
2,15 p.	3,35 p.	omnibus 1,10	2,30	Villa del Conte .	5, 56	9, 25	3, 25	—	Camposampiero .	6, 58	10, 13	4, 36
diretto 4, —	5, —	5, —	6,14	Cittadella) part.	6, 10	9, 38	3, 40	8, 8	S. Giorgio Pert.	7, 5	10, 20	4, 44
6,14	7,10	5,40	6,53	Rossano) arr.	6, 44	10, 4	4, 18	8, 32	Camposampiero .	7, 15	10, 30	4, 56
omnibus 8,05	9,30	7,50	9,08	Rosa	6, 51	10, 7	4, 25	8, 39	Vigodarzere .	7, 27	10, 41	5, 10
9,25	10,41	11, —	12,38 a.	Bassano	7, 2	10, 18	4, 37	8, 50	Padova	7, 37	10, 51	5, 21

Mestre per Udine		Udine per Mestre	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,40 a.	5,08 a.
10,49	2,45 p.	misto 6,10	9, 6
diretto 5,15 p.	8,24	da Conegliano	—
misto 6,10	8,40	omnibus 6,05	10,16
fino a Conegliano	—	diretto 9,44	12,57 p.
omnibus 10,20	2,14 a.	omnibus 3,35 p.	7,56

Padova per Verona		Verona per Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,57 a.	9,27 a.	omnibus 5,20 a.	7,47 a.
diretto 10,19	11,55	misto 11,40	1,55 p.
omnibus 2,40 p.	5,18 p.	diretto 4,35 p.	6,09
7,08	9,40	omnibus 5,25	7,54
misto 12,50 a.	4, 7 a.	misto 11,45	3, 4 a.

Padova per Bologna		Bologna per Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,30 a.	10,46 a.	diretto 1,15 a.	4,25 a.
misto 11,58	1,55 p.	da Rovigo	6, 5
diretto 2,10 p.	5,03	omnibus 4,55	9,22
omnibus 6,25	10,55	diretto 12,40 p.	3,50 p.
diretto 7	12,10 a.	omnibus 5,15	9,17

BLAFFIO dott. L.
LA STENOGRAFIA ITALIANA
 Prezzo Lire 1.25

Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

<p>LUSSANA PROF. F. (Biblioteca Medica)</p> <p>Fisiologia degli Istinti in-12 - Lire 1.00</p> <p>L' Educazione degli Istinti in-12 - Lire 1.50</p> <p>Fisiologia dei Colori in-12 - Lire 1.50</p> <p>LEMOIGNE PROF. A.</p> <p>IL Linguaggio degli animali in-12 - Lire 1.50</p> <p>LOMBROSO PROF. G.</p> <p>L' Uomo Bianco e l' Uomo di Colore in-16 - Lire 3</p>	<p>Psiche Sonetti inediti</p> <p>Prati in 12 volumi di pag. 500 - Lire 3.00</p> <p>SELVATICO M. PIETRO</p> <p>GUIDA DI PADOVA i suoi principali contorni INCISIONI, VEDUTE E PIANTE Padova, in-12 - L. 50</p>	<p>BERNARDI DOTT. L. (Biblioteca Scolastica)</p> <p>Il Maestro del Villaggio in-12 - Lire 4</p> <p>BLAFFIO DOTT. L.</p> <p>La Stenografia Italiana secondo il sistema GABELSBERGER in-12 - Terza edizione - Lire 1.50</p> <p>BERLAN PROF. F.</p> <p>Le più belle pagine della Divina Commedia in-12 - Lire 1.50</p> <p>MUZZI S.</p> <p>Intelletto, Memoria e Volontà in-12 - Lire 1.50</p>
--	--	--

Testi Universitari
 dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

<p>BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.</p> <p>Ideam Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1878, in-8.</p> <p>CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Lavaretti. Padova 1868, in-12.</p> <p>FAVARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Piano. Memorie dei movimenti di Anselmet. Padova 1872, in-8.</p> <p>Ideam. Lezioni di Statistica Grafica. Padova 1877, in-8.</p> <p>Keller prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.</p> <p>MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Padova 1872, in-8.</p> <p>ROSANELLI prof. G. — Manuali di patologia generale. Padova 1876, in-8.</p> <p>SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Padova 1874, in-8.</p> <p>Seconda edizione 1874, in-8.</p> <p>SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.</p> <p>SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto alle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.</p> <p>Ideam. La famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, in-12.</p> <p>TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, apposti aritmeticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874, in-8.</p> <p>TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'idrometria e d'idraulica grafica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8.</p> <p>Ideam. Elementi di Statistica. Parte I: Stati dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure.</p> <p>Ideam. Del voto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8.</p>	<p>1. — 8. —</p> <p>2. — 1.50 —</p> <p>3. — 2.50 —</p> <p>4. — 5. —</p> <p>5. — 6. —</p> <p>6. — 8. —</p> <p>7. — 8. —</p> <p>8. — 19. —</p> <p>9. — 19. —</p> <p>10. — 2. —</p> <p>11. — 6. —</p>
--	--

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE
 della prem. Tip. F. Sacchetto

TULLIO RONCONI

Farinata degli Uberti

Padova 1878, in-12 - Lire 1.25

SANTINI prof. G.
Tavole dei Logaritmi
 PRECEDUTE
 da un Trattato di trigonometria piana e sferica
 Padova, Tipografia Sacchetto in-8 - Lire 8

STORIA DI PADOVA

G. Cappelletti

Prezzo Lire